

FIOR D'HAWAY

Musiche di Paul Abraham

Libretto di A. Grünwald, F.Lohner, R. Földes

Compagnia di Operette Alfafolies

Coro "Carminé Casciano"

Balletto Alfaballett

Scene e costumi della Compagnia

Regia di Augusto Grilli

Arriva da Parigi ad Honolulu l'ex principessa hawaiana Laya, sotto il nome di Suzanne Provence assieme al cantante jazz Jim Boy. Infatti la vera Suzanne Provence, diva del varietà e Laya si somigliano come due gocce d'acqua. Nella capitale delle Haway un gruppo di rivoluzionari intende restaurare l'antica dinastia e molti sperano che Lilo Taro, un principe di un'antica stirpe, sposi Laya. C'è anche chi, come il governatore Harrison, ignaro dell'identità di Laya, non sospetta nulla ed anzi vedrebbe di buon occhio un matrimonio fra Lilo Taro e sua nipote Bessie. Come se non bastasse il capitano Stone, incaricato di reprimere ogni tentativo di restaurazione s'innamora di Laya e si rifiuta di arrestarla. Alle Haway sono tutti convinti che Lilo Taro e Laya diventino marito e moglie ma non è così: il cuore dell'ex principessa batte per Stone. Nel terzo atto a Montecarlo tutti trovano un amore. Jim Boy, che amava Bessie, si consola fra le braccia di Raka. Buffy, segretario di Bessie, riesce a conquistare la sua padrona mentre il capitano Stone si è invaghito della vera Suzanne Provence, ex fidanzata di Jim Boy. Laya ha capito che l'amore del capitano non è stato che un fuoco di paglia: tornerà alle sue isole, le Haway. Al suo fianco avrà l'uomo che le era stato promesso fin dalla culla, il principe Lilo Taro.

Con il suo lavoro Paul Abraham spalanca le porte alle cadenze tipiche delle jazz band nord americane nei duetti danzanti tra comico e soubrette.

Se ci dovessero essere dei novelli Fred Astaire e Ginger Rogers quest'operetta starebbe loro a pennello. Il trio lirico - Laya, Lilo Taro, Stone - si giova di melodie struggenti e dall'accattivante fascino esotico. Ancora una volta Abraham ha fatto centro: atmosfera pittoresca e una serie di motivi indovinatissimi.

L'operetta degli anni '30 non poteva chiedere di più.